

L'INFORTUNIO

Ronaldinho si ferma Fuori due settimane

Stiramento alla coscia sinistra, salta il torneo di Londra
Ma si rafforza l'intesa De Assis-Galliani: rinnovo più vicino

MARCO PASOTTO
FRANCESCO VELLUZZI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO **Bye-bye** Londra, ma soprattutto addio preparazione. I muscoli di Ronaldinho hanno alzato bandiera bianca. Più precisamente, la coscia sinistra: «elongazione al bicipite femorale», riporta il comunicato medico online del Milan. In termini più semplici: si tratta di uno stiramento. Che non è grave come uno strappo, ma è una botta tremenda nel periodo cruciale della preparazione estiva. La prognosi diramata dallo staff sanitario rossonero parla di una settimana: ragionevole pensare che fra cure e graduale ripresa del lavoro, Allegri non potrà disporre di Dinho in termini completi per almeno quindici giorni.

Niente passerella Dunque, niente Emirates Cup: mentre oggi pomeriggio i compagni torneranno a Malpensa, questa volta per partire per Londra, il brasi-

liano sarà a Milanello a curarsi. Un vero peccato: il torneo londinese avrebbe dovuto essere una sorta di passerella personale (ieri Dinho è stato festeggiato e osannato dai duemila tifosi presenti al megastore del Milan). Il guaio è capitato al termine del secondo allenamento di mercoledì, ripresentandosi poi ieri mattina: Ronnie ha sentito il muscolo tirare e una fitta. Prime cure, poi nel pomeriggio un esame più approfondito, che ha evidenziato lo stiramento.

Ripresa graduale Il programma di recupero per i primi giorni della settimana prossima prevede piscina e magari bici. Comunque un'attività ridotta, in modo da permettere la cicatrizzazione del muscolo. Quindi, ripresa graduale del lavoro, fino a rientrare nel gruppo. Evidentemente la muscolatura di Dinho, tornato dalle vacanze in condizioni precarie, non ha retto gli attuali grandi carichi di lavoro, nonostante si fosse allenato per diversi giorni a par-

te con un preparatore proprio per questo motivo. Insomma, era già indietro con la preparazione, e adesso lo sarà ancora di più.

Grande intesa Per fortuna tutto viaggia bene invece a livello istituzionale. Il rapporto tra il fratello, Roberto de Assis, e Adriano Galliani è solido e di massima fiducia: lo si è intuito

l'altro giorno nel gran finale della serata post calendari con annesso compleanno di Massimo Cellino, al ristorante milanese Giannino. De Assis, che sfoggiava una maglietta bianca con croce azzurra piena di strass, è rimasto fino alla chiusura e ha poi scherzato con l'a.d. rossonero che gli ha ricordato di arrivare più puntuale agli appuntamenti e gli ha promesso una capatina al festival latino americano di Milano. Città che è entrata nel cuore del campione brasiliano e del suo staff, sempre più a suo agio nella movida. Insomma, sembra che ci siano tutte le premesse per discutere serenamente dell'allungamento del contratto del fantasista. Soprattutto se troveranno conferma le voci che vogliono un sostanzioso contributo nell'affare da parte dello sceicco Ahmed bin Saeed Al-Maktoum, grande sponsor con la compagnia aerea Fly Emirates che lo eleggerebbe testimonial per le nuove strategie.

EMIRATES CUP

Domani sfida con l'Arsenal

Oggi pomeriggio il Milan vola a Londra, dove prenderà parte all'Emirates Cup. I rossoneri giocheranno due partite: domani contro i padroni di casa dell'Arsenal all'Emirates Stadium (ore 17.20 italiane, diretta su Rete 4), domenica contro il Lione (ore 15, sempre su Rete 4).

L'INFORTUNIO DI RONALDINHO

Dall'ecografia effettuata ieri pomeriggio è emerso che Ronaldinho ha riportato una elongazione muscolare al bicipite femorale sinistro. In parole povere: uno stiramento



La prognosi diramata dallo staff medico del Milan è di circa 7 giorni. Il giocatore dovrebbe tornare a completa disposizione nell'arco di un paio di settimane

GDS

PROTAGONISTA IN RITIRO HA STUPITO: TORNA A PARIGI E VUOLE LA NAZIONALE

Rap, Ranieri, Roma: Menez e l'anno giusto

Dalla Banlieue ai grandi traguardi: «Questa squadra può andar lontano»

MASSIMO CECCHINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROMA **Rap, rapine, rapporti** che non si rompono, perché le radici — se vuoi crescere — devono durare per sempre. A raccontare la Banlieue 94 di Parigi, la difficile periferia dove Jeremy Menez è cresciuto e a cui ha dedicato il suo numero di maglia, più che i monosillabi del talento francese ci pensano la cronaca nera e i video di *You Tube*. «Non c'è lavoro, non ci sono prospettive, non c'è futuro», rappano ribelli i giovani figli del melting pot francese, generazione di mezzo tra l'Africa ormai lontana e un'integrazione colpevolmente lenta. Facce truci (bianche, nere, magrebine), cappucci perennemente tirati sulla testa, mani che si muovono in continuazione: tutti frammenti che s'infilano tra immagini di auto bruciate, scontri con la polizia, moto riprese in impennate lunghissime che sanno di sberleffo.

Ritorno a casa «È stato bravo Jeremy a non lasciarsi travolgere dal nostro ambiente — hanno raccontato nei giorni scorsi i suoi vicini figli del '94 —, se crede in se stesso può diventa-

re grande come Zidane». In attesa di scoprire se il paragone sia così azzardato, di sicuro Menez parte oggi per tornare a casa, a Parigi, con uno status completamente diverso rispetto al passato. La stella più brillante del ritiro di Riscone di Brunico, infatti, è stato proprio il francese, che nel quadrangolare in programma da domani contro Paris St. Germain, Bordeaux e Porto è pronto a mettersi in vetrina e cercare di realizzare un sogno: la nazionale. Missione non più impossibile, sia per la epurazione dei 23 «mondiali», sia perché il nuovo c.t. Laurent Blanc ha intenzione di portare

Jeremy Menez, 23
IMAGE SPORT



aria nuova nelle stanze che Domenech aveva lasciato coprire di polvere.

Classe 1987 D'altronde, gli esperti di calcio francese non si stupiscono, visto che Jeremy — ormai a Roma ribattezzato Jerry — fa parte di quella classe 1987 che sembrava aver assicurato ai transalpini altra grandeur calcistica. Li chiamavano «i 4 moschettieri», ma Benzema, Ben Arfa, Nasri stanno vivendo (proprio come Menez) una crescita meno lineare e costante di quanto era stato previsto dagli addetti ai lavori.

Andare lontano Alla sua terza stagione in giallorosso, dopo aver faticosamente accettato un primo anno di ambientamento e un secondo ricco degli utilissimi rimproveri di Ranieri, il francese non vuole più fallire, anche se a parole si scherisce. «Non si può dire che sono stato la rivelazione del ritiro — ha detto lasciando Brunico —. Certo, io ora sto bene e sto lavorando alla grande. Speriamo di fare una bella stagione. Sono pronto a fare tutto e a giocare in ogni parte del campo, anche se mi sento un po' più attaccante. Le mie impressioni? Questa Roma può arrivare molto lontano, anche più della scorsa stagione». Insomma, una Roma che gli assomiglia. Da domani Menez potrà dimostrarlo anche a Parigi. A quella elegante dei quartieri centrali ed alla sua banlieue, 94 volte attorcigliata attorno al cuore.

Tieni i tuoi pneumatici sotto controllo



Con QUATTORRUOTE il manometro digitale per pneumatici

Pratico nelle dimensioni, semplice da utilizzare, grazie al suo ampio display permette una comoda lettura della pressione dei pneumatici. Assicurati sempre di avere gomme in piena efficienza con il nuovo manometro digitale.

In edicola con Quattroruote.

a solo
€ 4,90 in più



In collaborazione con
Continental

QUATTORRUOTE

(Quattroruote + manometro € 9,00)

EditorialeDomus